
15:26 - XXV CEN-RICONCILIAZIONE: LE VELE CHE PORTANO “ALLA GIOIA E ALLA FESTA”

(Ancona, dai nostri inviati) – Una porta aperta alla città, un punto di contatto tra l’esperienza del Congresso eucaristico e la gente. Questo rappresenta la chiesa di Santa Maria della Piazza nel centro storico. La chiesa sorge sulle fondamenta, ancora visibili, di una chiesa paleocristiana del III secolo e per alcuni studiosi sarebbe il primo luogo di preghiera dei cristiani di Ancona. Non è casuale allora che gli organizzatori del Congresso eucaristico nazionale abbiano scelto questa chiesa come sede per i volontari di “giovani e riconciliazione” che, fin dall’apertura del Cen, dalle 9 alle 24, offrono il loro servizio di accompagnamento al sacramento della riconciliazione. “Vogliamo aiutare le persone a riscoprire il valore comunitario della riconciliazione”, racconta al SIR don Luca Ferrari, responsabile di “giovani e riconciliazione”. “Troppo spesso – aggiunge il sacerdote – la confessione viene vista come un atto individuale che coinvolge solo il penitente e il sacerdote. Non è così: noi vogliamo sottolineare come il perdono porti alla gioia e alla festa dell’intera comunità. A riscoprire la bellezza di appartenere alla Chiesa”. Una gioia che traspare dai sorrisi degli oltre ottanta volontari che, in questa settimana, si sono alternati nella chiesa e nello spazio giovani all’interno della Mole Vanvitelliana: i due punti dove sono predisposte le Vele della riconciliazione. (segue)

15:28 - XXV CEN-RICONCILIAZIONE: LE VELE CHE PORTANO “ALLA GIOIA E ALLA FESTA” (2)

I volontari, accompagnati da circa 80 sacerdoti, che si sono alternati in questi giorni, accolgono le persone nel piazzale della chiesa e invitandole ad entrare spiegano il senso del sacramento e propongono un brano di Vangelo per prepararsi a vivere la riconciliazione. Durante la confessione poi, i giovani, restano in disparte e pregano per la persone che stanno accompagnando. Un invito a cui la gente ha risposto. “Nella sola giornata di ieri sono state quasi 150 le persone a confessarsi – racconta Cecilia Ghizzoni, una delle volontarie – ma quello che più ci ha colpito è l’eterogeneità delle persone che incontriamo. Ci troviamo in centro e in più siamo vicini agli imbarchi dei traghetti, così non incontriamo solo i congressisti ma anche tanti anconetani e qualche turista. Alcuni sono incuriositi nel vederci lì, altri si avvicinano semplicemente per ammirare la chiesa o gli scavi archeologici (tra cui i mosaici di una domus romana ndr) e allora il nostro accompagnamento si traduce nel dare alcune notizie sul luogo e sulla sua storia, cercando però di far emergere l’importanza per la comunità cristiana”. Quella di “giovani e riconciliazione” è un’esperienza nata al Giubileo del 2000 e riproposta in diverse occasioni. Attualmente le “Vele della riconciliazione” sono presenti stabilmente in cinque diocesi italiane: Reggio Emilia, Como, Pinerolo, Acireale e Catania.
